

Udine, 9 dicembre 2014

## **Fevelâ cul mont, Parlare col mondo, Talking to the world**

*Presentazione della nuova pubblicazione sostenuta dall'ARLeF*

**Sabato 13 dicembre**, al Centro Diurno Punto Zero (via Pescopagano 6) di San Vito al Tagliamento, alle ore 11.30, si presenta l'ultimo lavoro editoriale di **Silvana Schiavi Fachin, una della massime esperte italiane nel campo della didattica plurilingue.**

La pubblicazione "**FEVELÂ CUL MONT, PARLARE COL MONDO, TALKING TO THE WORLD**", edita da Futura Edizioni e realizzata completamente in Italia, ha ricevuto il sostegno di ARLeF (Agenzia Regionale per la Lingua Friulana) ed ha un bel sottotitolo: "La lingua è musica".

*«Si tratta di uno strumento didattico di promozione a un'educazione pluriculturale e interculturale come base di un'educazione plurilingue – sottolinea il presidente di ARLeF, Lorenzo Fabbro -; per aiutare i bambini e i ragazzi delle nostre scuole a crescere senza pregiudizi e stereotipi, ma anche orgogliosi dei valori alti della loro tradizione storica e culturale».*

"Fevelâ cul mont, Parlare col mondo, Talking to the world" è un nuovo progetto della **Collana "99 domande"** in forma di contenitore, di scatola, contenente **99 carte-gioco con altrettante parole disegnate dai ragazzi del Centro Diurno Punto Zero con la collaborazione dell'illustratrice Patrizia Geremia.** Le parole, i proverbi, le canzoni.... Sono declinati in 15 lingue e, il giorno della presentazione, un gruppo di 20 bambini simulerà un'esperienza in diretta dell'uso del gioco, in compagnia dell'autrice. **L'obiettivo didattico è quello di portare i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, in maniera divertente, alla graduale scoperta delle analogie e delle differenze che esistono tra le diverse visioni del mondo,** i diversi comportamenti, credenze e opinioni dei popoli della Terra e a cogliere le corrispondenze o le divergenze esistenti tra gli elementi lessicali che le lingue utilizzano per esprimere la diversità culturale e di pensiero. L'uso didattico del gioco può partire dai disegni per scoprire ciò che i bambini già sanno sugli oggetti o sulle illustrazioni lasciando che essi si esprimano nella lingua che conoscono meglio: in friulano o in italiano, ma pure nelle altre lingue che usano a casa (a esempio un dialetto locale o di un'altra regione, un'altra lingua del territorio come lo sloveno o il tedesco) o una delle lingue proprie della recente immigrazione (l'albanese, il croato, il romeno).

<<<<<<<<<<<